

Oggi inserto di 16 pagine
sulla caduta del fascismo

L'incontro di Mosca tra PCUS e PCC

QUANDO VENNE annunciato che delegazioni del PCUS e del PCC si sarebbero incontrate a Mosca il 5 luglio per esaminare le divergenze che dividono il PCC dalla grande maggioranza dei partiti comunisti ed operai di tutto il mondo, una grande speranza nacque nel cuore di tutti i militanti comunisti e di tutti i lavoratori.

Purtroppo quella speranza fu di breve durata, perché già nell'attesa dell'incontro i compagni cinesi, anziché riservarsi di dibattere in esso le questioni in contrasto, riepilogo pubblicamente e con maggiore virulenza le loro accuse, in particolare contro il PCUS e altri partiti fratelli e intensificando nel senso di essi un'inammisibile opera di disgregazione, culminata nella pubblicazione e nella diffusione in tutti i paesi della lettera del CC del PCC contenente i cosiddetti 25 punti.

E' risaputo che i compagni sovietici, in un primo tempo, ritenevano utile di non pubblicare questa lettera. La gravità delle accuse in essa contenute, avrebbe comportato una risposta che non poteva non esasperare ancora i contrasti esistenti e compromettere lo stesso incontro di Mosca, che doveva invece essere la sede più opportuna e più adeguata per affrontare le questioni sollevate. Anche il nostro partito fu della stessa opinione, e non pubblicò nei suoi organi di stampa la lettera cinese, intendendo riaffermare, in questo modo, la posizione che, nonostante tutto, i contrasti potessero e dovessero essere affrontati per le vie normali del dibattito tra le rappresentanze dei partiti, conformemente, del resto, agli accordi stabiliti nelle conferenze internazionali di Mosca del 1957 e del 1960.

L'INCONTRO progettato tra la delegazione sovietica e quella cinese, ha avuto inizio il 5 luglio. Purtroppo le notizie che si hanno finora sui lavori delle due delegazioni sono estremamente deludenti. Quello che è più significativo e preoccupante è che i compagni sovietici, dopo aver preferito non pubblicare subito la lettera del CC del PCC e la propria risposta, abbiano considerato poi di poter passare alla pubblicazione dei due documenti, durante ancora gli incontri tra le due delegazioni. Segno evidente che i compagni sovietici hanno perduto ogni speranza di potere arrivare, almeno in questo momento, a qualche risultato positivo.

Si sa quali questioni sono oggetto degli aspri attacchi dei compagni cinesi. Sono le questioni della guerra e della pace, della funzione e dello sviluppo del sistema socialista mondiale, delle lotte contro l'ideologia e la pratica dello stalinismo, della strategia e della tattica del movimento operaio mondiale e della lotta di liberazione nazionale. Su questi problemi i partiti comunisti ed operai di tutto il mondo hanno discusso ampiamente e profondamente in due conferenze internazionali e sono arrivati a conclusioni unanimi, sottoscritte anche dai compagni cinesi. Ogni partito, poi, in rapporto alle concrete condizioni in cui opera, si è sforzato, con un lavoro di ricerca e di creazione proprio, di arricchire e di dare pratica attuazione a quelle conclusioni generali. Per quanto riguarda, noi riteniamo che il nostro partito ha dato un particolare contributo in questo senso, elaborando ed approfondendo, nel quadro degli orientamenti generali fissati collettivamente, quelle che noi chiamiamo la via italiana al socialismo.

I compagni cinesi, dopo avere sottoscritto le conclusioni delle conferenze internazionali di Mosca, non osano adesso respingerle formalmente. Anzi pretendono di richiamarsi ad esse, ma le storcono dal loro reale significato, e, di fatto, non fanno che ripetere gli orientamenti e i principi generali elaborati dal nostro movimento nel corso della sua storia, senza tener conto delle particolarità dell'epoca attuale. Allo stesso modo, essi non fanno che enumerare i compiti più comuni della classe operaia, e li contrappongono ai compiti specifici di ogni movimento, senza tenere conto delle concrete condizioni di ogni paese, dei rapporti di forza esistenti, delle reali possibilità che vi sono di alleanza con altri gruppi politici e strati sociali, sulle quali adeguare i propri obiettivi di lotta vicini e lontani.

E' con questo procedimento che i compagni cinesi, dopo aver fatto una bella riverenza ai principi, agli orientamenti alle decisioni collettive, di fatto poi le rinnegano, condannando ogni attuazione che ne viene data, qualificandola caluniosamente di « tradimento » degli interessi della rivoluzione mondiale, di « allontanamento » dal marxismo e leninismo, di « disarmino » politico e morale dal proletariato, arrivando anche a « scoprire » pretesi servizi che, in questo modo, partiti e dirigenti comunisti di grandi e inconfondibili benemerenze rivoluzionarie, rendrebbero nientemeno che all'imperialismo. E' partendo da questa arbitraria separazione tra teoria e pratica, tra generale e concreto che i compagni cinesi credono di potere proporre di sostituire alla giusta attuazione dei principi e degli insegnamenti marxisti e leninisti e delle decisioni internazionali ad essi ispirate, la vacua ripetizione di frasi e di propositi rivoluzionari, cui però non sanno dare nessuna vera presa sulla realtà che si tratta di trasformare.

IL XX CONGRESSO del PCUS e le conferenze di Mosca dei Partiti comunisti ed operai, partendo da Luigi Longo

(Segue in ultima pagina)

Convocato per il 24-25 e 26 il Comitato Centrale

Il Comitato Centrale è convocato nella sua sede per i giorni 24-25-26 luglio con il seguente ordine del giorno:

1) La lotta per una svolta a sinistra nella situazione presente (relatore Mario Alicata).

2) Problemi del movimento comunista internazionale (relatore Gian Carlo Pajetta).

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XL / N. 199 / Domenica 21 luglio 1963

Un milione e mezzo di contadini domani in sciopero

A pagina 2

Dopo essere stati ricevuti a pranzo da Krusciov

Sono ripartiti per Pechino i delegati del PC cinese

Finora nessun comunicato emanato né da parte sovietica né da parte cinese

Confermato il prossimo accordo di tregua H

Dalla nostra redazione

■ ■ ■ MOSCA, 20. Le conversazioni sovietico-cinesi sono finite. I rappresentanti del PCC hanno lasciato Mosca questa sera alle 10. Nessun comunicato è stato emesso al termine dei colloqui.

In mattinata, le due delegazioni si erano incontrate

Positiva eco in Occidente al discorso di Krusciov

Il discorso pronunciato venerdì da Krusciov al « Palazzo dei congressi » di Mosca ha suscitato in tutta la Cina, e non solo nelle cancellerie di tutto il mondo e consensi sulla stampa internazionale.

Il ministro degli Esteri belga Spaak ha dichiarato alla Rete che le proposte presentate dal primo ministro sovietico — reciproci contatti tra i due blocchi, per impedire attacchi di sorpresa, riduzione delle truppe americane e sovietiche in Germania e scambio di osservatori tra di esse, congelamento e successiva riduzione dei bilanci militari — offrono « una reale occasione per migliorare le relazioni tra est e ovest ». « Non sembra mai accaduto », diceva Kruskov, « che un discorso di Krusciov sia di estremo, importante e contenuto proposte di vita che l'occidente dovrebbe esaminare molto attentamente. Spero che questa occasione non venga lasciata sfuggire ».

Negli ambienti governativi americani si è evitato, invece, un commento. Le proteste si erano già fatte sentire, soprattutto di consulenti centrali da cui erano state designate.

La polemica aperta, d'altronde, è in pieno sviluppo.

Il discorso di ieri di Krusciov, oggi ripreso integralmente dalla Pravda,

ha avuto un'eco dappertutto.

Rivelano i commenti che

giungono dalle diverse parti

del mondo. A Pechino il Gengminibao ha pubblicato il testo completo della « Lettera aperta » sovietica: « Ha accompagnato, tuttavia, non solo con nuovi commenti polemici, ma con frasi di aperta irruzione. Già ci si prepara, dunque, da una parte e dall'altra a proseguire con nuovi scritti, forse anche con la preparazione di nuovi testi ufficiali, attacchi reciproci: la dichiarazione emessa ieri dal rappresentante del Comitato centrale cinese è molto esplicita su questo punto ».

In questa atmosfera è giunta oggi a Mosca una delegazione del Partito comunista indonesiano, che intende prendere contatti sia col partito sovietico che con quello cinese. Un tentativo di mediazione? La parola a mediazione è stata decisamente scartata dal capo della delegazione, il compagno Aidit, presidente del partito: egli ha detto ieri a Giakarta prima di salire sull'aereo della linea diretta per Mosca, che « la forza e il tono nuovo con cui le idee sono espresse ed auspica la continuazione di un dialogo fruttuoso per la pace ».

Il quotidiano La Nation

definisce il discorso « una dichiarazione di pace all'Occidente » per meglio proseguire la guerra contro Mao, mentre il socialdemocratico Populaire saluta « la forza e il tono nuovo con cui le idee sono espresse ed auspica la continuazione di un dialogo fruttuoso per la pace ».

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

■ ■ ■

Washington, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-

vale di superficie della Marina militare.

■ ■ ■ WASHINGTON, 20.

Una grave iniziativa è stata presa dal governo italiano:

l'invito rivolto all'ammiraglio Claude Ricketts a recarsi a Roma per illustrare al governo italiano il famoso progetto per la forza nucleare na-